

2

LA DICHIARAZIONE STRACCIATA

Il 10 dicembre, anniversario della proclamazione della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, noi umanisti abbiamo partecipato insieme a molti, molti altri con una temperatura che sfidava l'umana sopportazione, alla fiaccolata organizzata per questo anniversario sfilando con della carta straccia, simbolo del trattamento riservato alla Dichiarazione da tutti i paesi che l'hanno firmata e avrebbero dovuto applicarla.

Nei cinquantaquattro anni passati da quel 10 dicembre 1948, quei paesi l'hanno rinnegata, tradita, dimenticata e stracciata. Se la Dichiarazione venisse applicata, ci troveremmo in un mondo ben diverso da questo. Per rendersene conto basta guardare il mondo attuale, con le sue spaventose disuguaglianze e le sue immense ingiustizie e confrontarlo con i 30 articoli della Dichiarazione.

Vorrei citarne alcuni e accostarli a quelli che potremmo chiamare i dati della vergogna.

L'articolo 1 dice: "Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti." E l'articolo 25 afferma: "Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della propria famiglia, con particolare riguardo

all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, alle cure mediche e ai servizi sociali necessari. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure e assistenza."

Ora, come possiamo parlare di uguaglianza, quando il 20% più ricco della popolazione mondiale controlla l'86% del prodotto interno lordo mondiale e il 20% più povero solo l'1%?

Quando 1 miliardo e 300 milioni di persone vivono con meno di un dollaro al giorno?

Quando due miliardi di persone non hanno accesso alle cure sanitarie e un miliardo e 400 milioni non hanno accesso all'acqua potabile?

Quando 800 milioni di persone rischiano di morire di fame e 100 milioni non hanno un'abitazione?

Si dice che l'infanzia ha diritto a speciali cure e assistenza, ma in Africa muiono di malaria due bambini al minuto e nel 2001 quasi 5 milioni di bambini sotto i 5 anni sono morti per malattie provocate da ambienti inquinati o malsani: tredicimila morti al giorno dovuti al degrado ambientale.

In compenso, ogni anno il mondo spende in armi 750 miliardi di dollari, ossia cinque volte il debito dei 40 paesi più poveri e si prevede che la guerra contro l'Iraq, ormai sempre più probabile, costerà 200 miliardi di dollari.

Questi dati mostrano la realtà disumana e violenta del sistema attuale. Un'organizzazione sociale basata sulla sopraffazione, sulla smania di accumulazione di beni, sull'esercizio legittimato della violenza per ottenere benefici particolari, infatti, non può che generare simili, mostruose disuguaglianze.

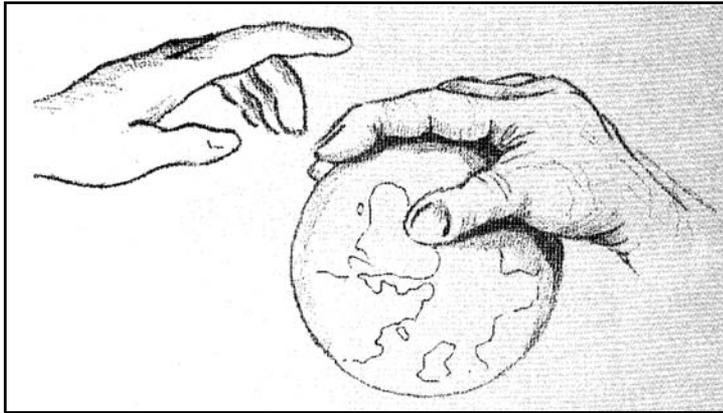
Pertanto sarebbe ingenuo pensare di evolversi verso un mondo migliore attraverso riforme parziali e puntuali, che non trasformino radicalmente la struttura dell'attuale sistema di valori e dell'intera organizzazione sociale, politica ed economica.

Questo sistema non è "migliorabile", non è "perfezionabile". E' semplicemente sbagliato.

Non c'è partito, né organizzazione, né religione che in sé possa operare questa profonda trasformazione. Né ci si può aspettare che la soluzione arrivi dalle banche, dalle multinazionali, dai governi, che sono quelli che hanno prodotto questa situazione e che la vogliono mantenere.

La sola possibilità è che la gente comune si faccia carico del cambiamento, iniziando ad organizzarsi e

ad agire in prima persona, partendo dal proprio ambiente quotidiano e immediato per espandere poi l'azione fino ai limiti delle proprie possibilità, unendosi in un progetto non violento di trasformazione sociale e personale. L'azione va accompagnata dalla denuncia coraggiosa di



ogni violazione dei diritti umani e da una pressione permanente sulle istituzioni per ottenere la loro attuazione.

La guerra che con ogni probabilità sta per scatenarsi in Iraq ci offre, purtroppo, un'occasione in questo senso: quale diritto, infatti, è più importante di quello alla vita?

Emergency intende lanciare una raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare attuativa dell'articolo 11 della Costituzione, secondo cui l'Italia ripudia la guerra e la prevede solo in caso di attacco diretto al paese e come Partito Umanista intendiamo appoggiare questa iniziativa. Far sentire la nostra voce contro la violenza brutale e insensata della guerra in ogni piazza, ma anche nelle scuole o nei posti di lavoro, in ogni ambito che possiamo toccare, denunciare i responsabili e i complici di questa logica primitiva dell' "occhio per occhio" è il compito immediato che ci attende

Ricordiamoci che i diritti umani sanciti nella Dichiarazione del 1948 non appartengono al passato, ma al futuro. La lotta per la loro piena affermazione conduce alla messa in discussione del sistema attuale e orienta l'azione verso la sua sostituzione con un mondo finalmente umano. Un mondo dove ciascuna persona, per il solo fatto di essere nata, veda riconosciuti i suoi fondamentali diritti alla salute, all'educazione, alla parità di opportunità, a una vita degna, ma anche alla felicità e alla pienezza della propria esistenza.

>>> *la redazione*

VOCI DALLA SANATORIA

3

(i nomi sono stati cambiati per tutelare le persone intervistate)

Daniela: Hai partecipato a questa regolarizzazione del governo Berlusconi?

Jacques: No, non ho partecipato.

D: Perché?

J: Perché il mio datore di lavoro si è rifiutato di farlo l'11, che era l'ultimo giorno possibile. Questa è la ragione per cui non ho potuto partecipare.

D: Hai un lavoro in questo momento?

J: Sì, lavoro.

D: E lavoravi anche prima della

regolarizzazione.

J: Sì, lavoravo anche prima, nello stesso posto in cui lavoro oggi.

D: E il tuo datore di lavoro aveva promesso di regolarizzarti?

J: Sì, lo aveva promesso e ha continuato a farlo fino all'11, ma poi si è rifiutato di farlo proprio quel giorno, alle 15.

D: E ti aveva chiesto dei soldi?

J: In un primo momento no, poi l'11 mi ha detto che se gli davo 1200 euro era ancora possibile che mi regolarizzasse, ma a questo punto non so nemmeno se diceva sul serio.

D: E tu avresti potuto pagarlo?

J: No, francamente in quel momento non avrei potuto.

D: Così adesso non hai un permesso di soggiorno, giusto?

J: È così, in questo momento sono senza documenti.

D: E cosa pensi di fare adesso?

J: Per il momento, non so ancora. Sto pensando a diverse cose, non ho ancora deciso. Ma è sicuro che alla fine troverò una soluzione a questo problema.

D: Va bene, grazie.

D: In che modo sei stata coinvolta in questa sanatoria?

Sabrina: Io ho partecipato insieme ad un'altra persona alla regolarizzazione di un ragazzo straniero che aveva bisogno di un permesso di soggiorno qui in Italia.

D: E perché ti sei interessata a questo argomento?

S: Fondamentalmente perché penso che debba esserci per tutti il diritto di vivere dignitosamente in qualunque posto del mondo. E poi perché, anche se è

L E C C I F R E

697.000 i moduli consegnati agli uffici postali
340.000 i moduli consegnati del tipo "colf e badanti"
357.000 i moduli consegnati del tipo "lavoratori subordinati"
330.000.000 gli euro pagati come contributo alle operazioni di regolarizzazione

La regione con il numero più alto di richieste è la Lombardia: 149.807 le pratiche che dovranno essere esaminate. Cifre alle quali si avvicina solo il Lazio: 113.795 domande. A seguire: Campania (65.860), Veneto (61.122), Piemonte (57.180), Toscana (49.540), Liguria (17.638), Sicilia (17.242), Marche (14.926), Umbria (13.734), Puglia (13.372). Poche le domande in Valle d'Aosta (686), Molise (1010) e Sardegna (3029). Nel confronto tra città Roma supera Milano: 97.130 domande nella capitale, contro 78.215 del capoluogo lombardo.

Prato sarebbe la provincia con il più elevato rapporto tra domande presentate e popolazione residente (7500 domande presentate, 225mila abitanti, cioè 33 domande ogni 1000 abitanti). A Firenze il rapporto è assai più basso: nella provincia fiorentina, che ha 927mila abitanti, le richieste di regolarizzazione sono state 15.700 (17 domande ogni 1000 abitanti).

105.000 i regolarizzati della prima sanatoria, nel 1986
218.000 i regolarizzati della sanatoria Martelli, nel 1990
255.000 i regolarizzati della sanatoria Dini, nel 1995
217.000 i regolarizzati della sanatoria Turco-Napolitano, nel 1998

una piccola cosa che non risolve i problemi di una persona, è come dare una possibilità a una persona di avere un lavoro degno che gli permetta di mantenere sé e la sua famiglia nel suo paese di origine.

D: E come hai fatto?

Qualcuno ti ha aiutato? Hai chiesto dei consigli? Ci sono dei gruppi che se ne occupano?

S: Sì, ho chiesto dei consigli ad una associazione che dà consulenza legale, che mi ha dato tutte le istruzioni per quanto riguarda

tutta la modulistica e il

contratto vero e proprio. C'è stata una grande mobilitazione sia da parte dei sindacati che delle associazioni che si occupano di immigrazione, così come uffici creati apposta dalla Inps e dalla Inail per risolvere i problemi più tecnici e legali. Una cosa sorprendente è stato vedere che molte persone, privati cittadini italiani, si sono trovati in gruppi per trovare soluzioni per regolarizzare la posizione di molte persone e per informarle, magari nella loro lingua, di tutte le condizioni che erano necessarie per partecipare a questa sanatoria.

D: Hai avuto delle difficoltà in questo percorso?

S: Io credo che per gli italiani non è stato molto difficile, sono moduli da riempire, ma per uno straniero da solo, anche se parla la nostra lingua, è assolutamente spropositata la quantità di burocrazia che bisogna affrontare, tra modulistica, contributi Inps ecc. assolutamente uno straniero non poteva farlo, aveva bisogno di una assistenza legale o di persone che conoscono bene le istituzioni italiane. Tutti i moduli, tutte le informazioni erano in italiano.

D: Due parole sulla legge Bossi-Fini.

S: Credo che non ci sia interesse nel dare accoglienza e nel porsi di fronte al problema dell'immigrazione con serietà e buon senso. Si pensa e si investe solo nelle espulsioni, nei centri di detenzione, quando in realtà gli stessi soldi potrebbero essere usati per l'accoglienza di queste persone. È inutile cercare solo di respingere un fenomeno senza invece cercare di dargli una direzione interessante, perché è un fenomeno inarginabile.

D: Grazie.

>>> *daniela*

4

BUONE NUOVE

Luogo: Francia

Tema: premio RSF a giornalista russo

Data: 10/12/02

Fonte: Internazionale

Il premio Reporters sans frontières-Fondation de France 2002 e' stato assegnato al giornalista russo Grigorij Pasko, condannato a quattro anni di carcere per aver denunciato i pericoli di inquinamento nucleare provocato dall'esercito russo nel Mare del Nord. Corrispondente del giornale della flotta navale del Pacifico, Pasko e' un ex ufficiale della marina che nel 1997 diede a una televisione giapponese delle informazioni riservate sulle navi russe che scaricavano in mare scorie radioattive erifiuti chimici. Il 25 dicembre 2001 e' stato condannato per spionaggio. Il premio, di 7.600 euro, e' stato consegnato a Parigi alla moglie, Galina Morozova.

Luogo: Asia

Tema: diminuisce la malaria

Data: 7/12/02

Fonte: Internazionale

Diminuiscono i casi di malaria nel sudest asiatico. Grazie a una campagna di cura e prevenzione durata cinque anni, le infezioni sono diminuite del 90 per cento in Laos e del 60 in Cambogia e in Vietnam.

Luogo: Lo Spazio

Tema: ghiaccio marziano

Data: 6/12/02

Fonte: Internazionale

Il satellite Mars Odissey ha rilevato la presenza di ghiaccio sulla superficie di Marte. Dalla sua composizione si potra' conoscere meglio la storia del clima marziano.

Luogo: Messico

Tema: antichi scritti olmechi

Data: 6/12/02

Fonte: Internazionale

Le piu' antiche forme di scrittura in Mesoamerica risalgono al 650 aC, alla civiltà degli olmechi precedente a quella dei maya, scrive Science. Lo rivela uno studio su un sigillo rinvenuto a La Venta, in Messico.

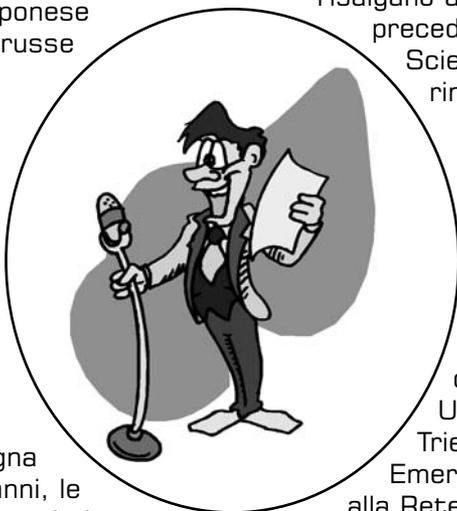
Luogo: Italia

Tema: anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti umani

Data: 10/12/02

Fonte: fonti varie

Il 10 dicembre, in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti umani, vi sarà, a Trieste, una fiaccolata promossa da Emergency, assieme alla Tavola della pace, alla Retelilliput e a Libera, cui hanno aderito anche il Partito Umanista e il Centro delle Culture.



Tratte da "BUONE NUOVE Agenzia di stampa elettronica umanista"

<http://www.umanisti.it/buonenuove>

MULTIMAGE

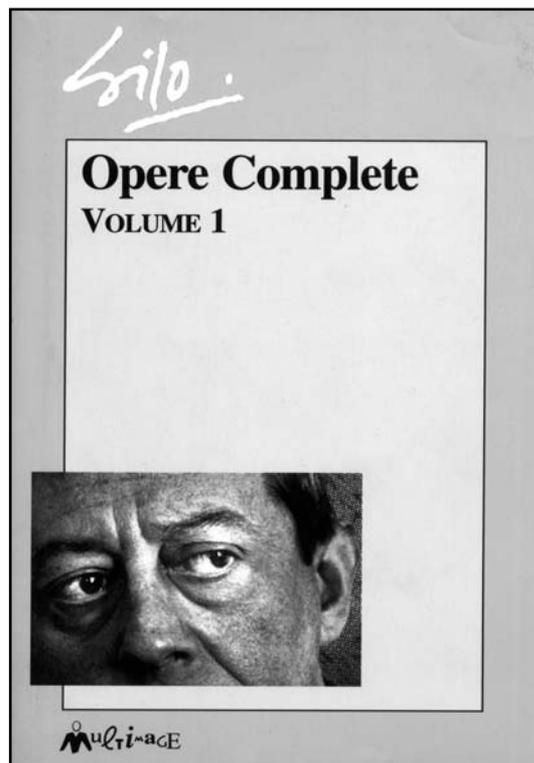
la casa editrice dei Diritti Umani

Nella propria vita accadono o, più spesso ancora, facciamo accadere avvenimenti che segnano il futuro. Lo segnano soprattutto per lo sguardo che vi poniamo nel considerare/analizzare detti avvenimenti. Il giochino del guardare il famoso bicchiere mezzo vuoto/mezzo pieno è esplicativo.

Quel che è certo è che, fondamentalmente, siamo noi a scegliere il colore con cui filtrare la nostra vita, il nostro passato... e il nostro futuro:

"IL GRANDE ERRORE:

Ricordate il momento o i momenti in cui - secondo voi - avete dato alla vostra vita una direzione sbagliata. Se in quei momenti aveste scelto bene, la vostra vita attuale sarebbe più felice. Vedetevi in tale situazione. Riconoscete che la direzione che avete preso in quel momento era l'unica possibile, considerando che, se aveste agito in altro modo, le cose sarebbero risultate peggiori di quello che sono ora. Proponetevi di effettuare, in futuro, scelte più libere. Questo brano è un solo estratto dal libro in cui è possibile trovare e approfondire tematiche riguardanti il proprio passato, il presente il futuro e il senso della vita...oppure leggere semplicemente godendosi dei racconti... delle "fiabe da grandi"



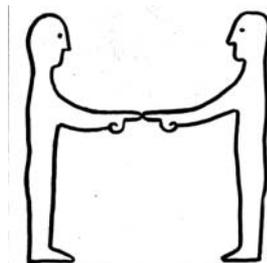
per richiederlo: cel.328.8499654
e-mail: pietro.rosenwirth@adriacom.it

IL LAVORO PERSONALE

LE DUE PROPOSTE

Pensare, sentire e agire nella stessa direzione e trattare gli altri come desideriamo essere trattati sono due proposte tanto semplici da poter essere intese come banali ingenuità da chi è abituato alle complicazione. Dietro questo apparente candore c'è una nuova scala di valori nel cui punto più alto si pone la coerenza: una nuova morale secondo cui non è indifferente un qualsiasi tipo di azione; una nuova aspirazione che implica l'essere coerenti nello sforzo di dare direzione agli eventi. Dietro a questo apparente candore si scommette sul senso della vita personale e sociale che sarà veramente evolutivo o andrà verso la disintegrazione. Non possiamo più confidare su vecchi valori che possano avvicinare e tenere unite le persone, in un tessuto sociale che giorno per giorno si deteriora a causa della sfiducia, dell'isolamento e dell'individualismo crescenti. L'antica solidarietà tra i membri di classi, associazioni, istituzioni e gruppi viene sostituita dalla

competizione a cui non sfuggono la coppia né la fratellanza familiare. In questo processo di demolizione dei valori non si innalzerà una nuova solidarietà in base ad idee e comportamenti propri di un mondo che è ormai passato, ma grazie alla necessità concreta di ognuno di dare direzione alla propria vita e dalla logica conseguenza che per farlo dovrà modificare l'ambiente in cui vive. Questa ricerca, se è sentita vera e profonda, non si può mettere in marcia con imposizioni, con leggi esterne o con qualsiasi tipo di fanatismo ma con il potere dell'opinione e dell'azione minima d'insieme tra le persone che fanno parte dell'ambiente in cui si vive.



>>> serena

UNA RISATA VI SEPPELLIRÀ...



"Durante il vostro soggiorno a Buenos Aires fate attenzione: ci sono in giro molti estorsori". "Cosa? Ci sono altri del Fondo monetario internazionale oltre a noi?".



"Mi piaceva il Natale, prima della politica per la sicurezza nazionale".



"Attacco all'Iraq. Quando? Come? Chi?". "Altre domande?". "Perché?".

Foraperfora



BIRRERIA OSTERIA
Via Cadorna 10 - Via Diaz 9 - TRIESTE
Tel. 340 9197873



Per informazioni e per partecipare alle varie iniziative promosse:
Elena, cel.347.3155182
oppure e-mail:
elenamanila@hotmail.com

6

freaks://parole_chiave/solidarietà

freaks://parole_chiave/solidarietà/cosa_significa?

Sfogliando il vocabolario della lingua italiana Treccani, alla voce **solidarietà** si legge: *"Rapporto di fratellanza e reciproco sostegno che collega i singoli componenti di una collettività nel sentimento, appunto, di questa loro appartenenza ad una società medesima e nella coscienza dei comuni interessi e delle comuni finalità."* Tale definizione fa apparire la **solidarietà** come l'espressione principe della società, e come la nobile comunione di interessi, idee e propositi, che dovrebbe scaturire naturalmente dalla consapevolezza di appartenere allo stesso gruppo, ed avere l'inteso impegno di difendere i comuni interessi, le comuni finalità ed i comuni ideali.

freaks://parole_chiave/solidarietà/kant...

Immanuel Kant (1724-1804) sosteneva che all'interno di una comunità non vi può essere **solidarietà** senza conflitto. Diceva che *"la compattezza sociale si raggiunge in seguito ad incrinature e spaccature"*, e parlava di *"socievole insocievolezza"* cioè della tendenza ad associarsi e a dissociarsi in un'interminabile provvisorietà dei gruppi sociali. In altre parole l'unione solidale deriva dall'incessante competizione. Più scontri e lotte intestine si scatenano all'interno di una società, più si avverte la necessità di un sostegno ai più deboli. In qualunque società l'aiuto reciproco è continuamente mescolato al conflitto, la collaborazione mista all'avversione, e la continuità all'interruzione ed alla crisi. L'intervento solidale e le attività altruistiche sono quindi frammiste al conflitto, alla lotta per la gloria, alla ricchezza, al potere, o alla non meno importante salvezza della propria anima.



freaks://parole_chiave/solidarietà/a_cosa_serve?

La **solidarietà** è un'esigenza genetica messa in atto dalla natura per assicurare la sopravvivenza dei singoli, per proteggere il gruppo e garantirne la continuità. Da soli non ce la faremmo a sopravvivere al carico delle forze avverse. L'unica risposta possibile è l'impegno collettivo, continuo, se necessario estenuante, per far fronte alle ostilità. Estremizzando si può azzardare che la **solidarietà** nasce come reazione del bene sul male, come un bisogno elementare a soccorrere gli altri per essere, a nostra volta, soccorsi in caso di bisogno.

DESPAR 

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

SELF SERVICE NAO
di Daniele Nao & s.a.s.

Via Aquileia, 1 - 34136 Trieste



S O R G E N T E
via Timeus, 10 Trieste

un acquisto che diventa una carezza, uno slancio di libertà
una gratifica del nostro essere

di maurovascotto@libero.it

equi sì, ma soprattutto solidali

freaks://parole_chiave/solidarietà/durkheim...

Il filosofo francese **Emile Durkheim** (1858-1917), considerato uno dei fondatori della moderna sociologia, elaborò una teoria in cui distinse due diverse forme di solidarietà. La prima, detta **solidarietà meccanica**, spiega la aggregazione tra gli individui di una stessa collettività sulla base della loro attrazione, e della simpatia reciproca favorita dalla comunanza di idee e di gusti. La seconda, chiamata **solidarietà organica**, porta alla coesione tra gli individui sfruttando non le affinità, ma le differenze e l'intraprendenza degli uni con, e per, gli altri. Fatta salva la "meccanicità" della solidarietà all'interno di una società, occorre esaltare le singole capacità, e le differenti attitudini e vocazioni, per metterle a disposizione di tutti, con il fine di raggiungere l'obiettivo comune. C'è molto da salvare, e moltissimo da aiutare. La specie umana innanzitutto. La flora e la fauna minacciata d'estinzione. La stessa aria che ogni giorno di più diventa irrespirabile. La solidarietà va sostenuta ogni attimo che passa.



freaks://parole_chiave/solidarietà/risposte_chiave

In nome della libera circolazione delle idee tra tutte le culture abbiamo raccolto spontanee definizioni da attribuire a concetti universali. Riportiamo di seguito, trascritte così come ci sono arrivate, le testimonianze delle persone che hanno deciso di lasciare un segno, scrivendoci cosa ne pensano della **solidarietà**:

Corrado, 28, italia: applicazione delle qualità migliori dell'uomo. -

Dejan, serbia: io sono concordo per ogni solidarietà, anche cose umane. -

Goran, 26, serbia, studente: solidarietà è una cosa grandissima per me, però non c'è molto persone solidali.

Anonimo, 20, italia: rendere il proprio superfluo importante per un altro. -

Walter, 56, italia, pensionato: certo che sapere che un altro uomo è disposto a dividere l'acqua e il pane con te ti rassicura per il futuro. -

Dauda, 29, senegal, occupazione "senza": essenza della vita. -

Boris, 29, yugoslavia, operaio generico: solidarietà: manca sempre, cioè serve di più. Dunque, grazie a che esistono persone umane, la gente con gran cuore... -

Manolis, 22, grecia, studente lavoratore: stare vicino agli altri dicendo anche solamente due parole, o uno sguardo, aiutare con delle azioni.

Residenza Polifunzionale
"ARIANNA"



Viale XX Settembre, 16 - 34125 Trieste - Tel. 040 660216 - Tel. / Fax 0403473508

LIBERTA' DI USCITE
QUOTIDIANE
ORARIO VISITE
CONTINUATO



Oreficeria
Michelazzi

Via C. Battisti, 1 - TRIESTE - Tel. / Fax 040 371544
Part. IVA 00651120321

8

LINGUE DEL MONDO

Riprendiamo il nostro viaggio attraverso le lingue dell'umanità da

dove lo avevamo lasciato qualche tempo fa: alle porte dell'Asia. Questo continente sterminato, che occupa un terzo delle terre emerse ed è abitato dai due terzi dell'umanità, ospita da sempre una varietà incredibile di popoli e civiltà, di lingue e famiglie linguistiche.

finlandia e siberia alle lingue **altaiche**, a loro volta divise in mongole, turche (turco, kazako, azero...) e tunguse (nell'estremo nord-est dell'Asia). Una delle caratteristiche comuni di tutte queste lingue è quella di avere carattere agglutinante, ovvero di comporre le parole unendo molti piccoli "mattoncini" verbali, componendo espressioni anche molto lunghe

Ա	Բ	Գ	Դ	Ե	Զ	Է	Ը	Թ	Ճ	Ի	Լ	Խ
ayp	pen	kim	ta	yech	za	eh	ut	toh	zhe	ini	liwn	xeh
[a]	[p']	[k']	[t']	[e]	[z]	[e]	[ə]	[t']	[ʒ]	[i]	[l]	[x]
Ծ	Կ	Հ	Ձ	Ղ	Ճ	Մ	Յ	Ն	Շ	Ո	Չ	Պ
dza	gen	ho	tsa	ghat	dje	men	hee	nu	sha	voh	cha	bey
[dz]	[g]	[h]	[ts]	[ʃ]	[dʒ]	[m]	[h]	[n]	[ʃ]	[oʷo]	[tʃ]	[b]
Ջ	Ռ	Ս	Վ	Տ	Ր	Ց	Ի	Փ	Գ	Օ	Ֆ	
che	ra	seh	vev	diun	reh	tso	hiun	piur	key	o	feh	
[tʃ]	[r]	[s]	[v]	[d]	[dz]	[ts']	[wʷu]	[p']	[k']	[o]	[f]	

Բոլոր մարդիկ ծնվում են ազատ ու հավասար իրենց արժանապատկություններով ու իրավունքներով: Նրանք ունեն բանականություն ու խիղճ - միմյանց պետք է եղբայրաբար վերաբերվեն:

Fig.1 - alfabeto armeno con pronuncia orientale (in alto) e art. 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani in armeno (in basso)

Abbiamo già incontrato le lingue **indoeuropee**, che proprio in Asia hanno trovato la loro culla. Appartengono a questa famiglia le lingue iraniche dell'Asia centrale (il farsi in Iran, il curdo, il pashtu in Afghanistan, il tagiko...), quelle indiane (l'hindi, il bengali, l'urdu del Pakistan, il nepali, il sanscrito, ecc.) e l'armeno. Alcune si scrivono con l'alfabeto arabo (es. farsi); altre con alfabeti sillabici come il *devanagari* (del sanscrito e oggi dell'hindi) o altri derivati da questo ("devanagari" è la scrittura degli dei=*deva*); altre ancora in cirillico (es. tagiko). Il sanscrito, da cui derivano tutte le lingue indoeuropee dell'India, è oggi estinto, ma perdura come lingua sacra. In sanscrito sono scritte opere come le Bhagavad-Gita o il poema Mahabharata. L'armeno infine fa gruppo a sé e possiede un proprio originale alfabeto (v.fig. 1), ma si riconosce la sua origine indoeuropea dalle affinità grammaticali o lessicali, per esempio *amis* (mese) oppure *getron* (centro). La seconda superfamiglia di lingue asiatiche è quella uralo-altaica, che spazia dalle lingue **uraliche** della

e complesse, a differenza delle lingue indoeuropee, che sono "flessive", cioè modificano una radice verbale per ottenere le varie espressioni (es. *stud-io, stud-i, stud-iamo...*), e usano preposizioni, articoli, pronomi, ecc. per completare la frase. A sud, lungo un'immensa fascia che parte dall'Africa occidentale fino ai confini dell'Iran si estendono le lingue **semitiche** (arabo ed ebraico), le lingue **berbere** del Nord Africa, le **cuscitiche** dell'Africa Orientale (es. somalo), quelle del **Ciad** (es. haussa) e l'antico **egizio**. Alcuni linguisti raggruppano tutte queste famiglie sotto il nome di afro-asiatiche. In fig.2 vediamo un esempio di scrittura araba, nella quale generalmente vengono scritte le consonanti e le vocali lunghe aa/ii/uu, ma non le vocali brevi, segnate solo nel Corano o nei libri per imparare a leggere. L'arabo è parlato da oltre 150 milioni di persone e ha influenzato molte altre lingue con il suo vocabolario (il turco, il farsi, l'hindi, ma anche lo spagnolo, il portoghese, ecc.) e con il suo alfabeto (è stato

يولد جميع الناس أحراراً متساوين في الكرامة والحقوق. وقد وهبوا عقلاً وضميراً وعليهم أن يعامل بعضهم بعضاً بروح الإخاء.

Fig.2 - articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani in arabo

usato a lungo per il turco, il malese, il wolof in Senegal...). L'arabo basa gran parte del suo vocabolario su radici di tre consonanti (es. *kh-r-j* = uscire), che mutando le vocali definiscono il proprio significato (es. *kharaja*=uscire, *khaarij*=fuori da, *khuruj*=uscita, *kharijyy*=esterno). Per certi aspetti è molto simile all'ebraico, lingua antichissima che ha più di 3500 anni di storia. Spostandoci verso l'estremo Oriente scopriremo una varietà di lingue e famiglie straordinaria... quindi, alla prossima puntata! Pace!

>>> max



PER AVVICINARSI AL CUORE DI ALTRE POPOLAZIONI E CIVILTÀ, PASSATE E PRESENTI, ATTRAVERSO OPERE D'ARTIGIANATO RICCHE DI FASCINO.

TRIESTE - PIAZZA VICO 7 C TEL 339 190 40 26



BUFFET

Tie Break

di Divo D. & C. S.a.s.

via Villan de Bachino, 4 tel. 040 414615

ROIANO 34135 TRIESTE

NON GRIDATE PIU'

Cessate d'uccidere i morti
non gridate più, non gridate
se li volete ancora udire,
se sperate di non perire.

Hanno l'impercettibile sussurro,
non fanno più rumore
del crescere dell'erba,
lieta dove non passa l'uomo.

da Il Dolore, Ungaretti

Si tratta , questa , di una poesia di Ungaretti scritta nell'immediato dopoguerra indirizzata a coloro che hanno superato , come dirà lo stesso autore , la "tragedia di questi anni". Amante di Ungaretti , sono rimasta sempre "abbagliata" dalle poche sue parole che colpiscono diritte al cuore , ma in particolare riporto questa poesia come anelito di pace visto ciò che sta storpiando il mondo .

>>> *paola pisani*



ESISTENZA E CONOSCENZA Pianeti Extrasolari

ricerca di pianeti attorno a stelle vicine:

Se le teorie più accreditate sulla formazione delle stelle sono corrette, intorno a quasi ogni stella dovrebbero esserci dei pianeti (rocciosi i più vicini, gassosi i più lontani). I sistemi planetari come il nostro dovrebbero essere quindi la regola, e non l'eccezione, nell'Universo.

88 sistemi planetari, 101 pianeti scoperti !!!

Esempi:

- > 51 Pegasi
- > 47 Ursae Majoris
- > 70 Virginis
- > 55 Cancri
- > Ypsilon Andromedae

Gli strumenti artefici della maggior parte di queste scoperte sono il telescopio da 10 metri del Keck, installato sul Mauna Kea alle Hawaii, il 3 metri del Lick, a Santa Cruz, California ed il 3,9 metri del Telescopio Anglo-Australiano, nel New South Wales, Australia. Le

tecniche utilizzate:

- > **Effetto Doppler**
- > **Misure astrometriche**
- > **Transito**
- > **Osservazione diretta**



***Pianeta:** Corpo celeste che non brilla di luce propria e ruota intorno a una stella che lo illumina di luce riflessa*

10

XE TUTO UN SCHIFO

un racconto di Corrado Premuda

"**B**uon giorno signora. Scusi se la disturbo. La chiamo per rivolgerle alcune domande per un sondaggio telefonico che stiamo svolgendo a Trieste. Lei è disponibile per cinque minuti?"
"Cossa la vol de mi? No, no go tempo mi per 'sti concorsi! La saludo."

"Buon giorno. Mi scusi per il disturbo. Potrei rubarle cinque minuti per farle qualche domanda riguardo la situazione a Trieste?"

"E quando la volessi farne 'ste domande?"

"Adesso, per telefono."

"Ahaah... No, no posso adesso. Volentieri. Go furia... Arivederla."

"Buon giorno signora. Mi scusi per il disturbo. Le telefono perché stiamo svolgendo un sondaggio a Trieste. Lei sarebbe disponibile a dedicarmi cinque minuti per rispondere a qualche domanda riguardo la situazione cittadina?"

"Me gavè za ciamà ieri."

"Per farle questo stesso sondaggio?"

"Sì, per venderme tegami, apparecchi... cossa so mi!"

"No, io non vendo niente, signora. Vorrei solo chiederle la sua opinione su alcuni aspetti socio-politici di Trieste. E' possibile?"

"E' possibile, è possibile. Ma femo presto!"

"Certo. Dunque, lei che opinione si è fatta delle nuove attività economiche in città e del tentativo di rilancio di Trieste in questi ultimi anni?"

"Mi so solo questo: una volta a Trieste iera el porto e funzionava. Poi i ga cominzà a smantelar tuto, e cava

questo, e sera quell'altro... semo rimasti in braghe de tela! Adesso saria che venissi qualchedun che gabi voia de lavorar."

"Ecco, in generale, lei come ritiene l'operato dell'attuale giunta comunale: molto efficace, abbastanza efficace, poco efficace o per niente efficace?"

"Ma, francamente, mi me domando cossa i fa quei che i sta in Comun!"

"Cosa ne pensa dei progetti di riordinamento dell'area

pedonale e del regolamento del traffico?"

"Xe tute le strade rote. No se riva a caminar. E la filovia no riva mai: son sempre che speto in strada mi!"

"Sì, ma i lavori per riqualificare Piazza Unità e Città Vecchia..."

"La me scusi che la interrompo, la me scusi. Posso dirghe una roba? Xe tuto un schifo! La cità xe piena de busi, no xe più rispetto per i anziani: dovessi rallegrarme?"

"Mh, e invece le prossime attività nel Porto Vecchio?"

"Xe tuto lassà a remengo là del Porto Vecchio. No i fa, no i fa niente."

"Nel complesso, comunque, lei preferisce la vecchia giunta comunale o quella che dovrebbe insediarsi tra poco?"

"Ma lei che me domanda tute 'ste bele robe, de che fazione la xe?"

"Io non sono di nessuno schieramento, sto solo facendo una statistica."

"Tanto piacere! Comunque adesso go de 'ndar. La saluto."

"Aspetti un attimo, signora. Dovrei chiederle alcuni dati fissi."

"Cossa la vol ancora de mi?"

"Potrebbe dirmi qual è il suo titolo di studio e quale professione svolge o ha svolto?"

"No go studià mi. No iera tempo de studiar, me go meso subito a lavorar. E poi mi son profuga, semo vegnudi qua de l'Istria dopo la guera e dovevimo tuti lavorar. Go lavorà per quaranta ani e adesso son stufa, son stanca, e più che me riposo, più son stanca avanti!"

"Bene, signora. Io ho terminato, la ringrazio..."

"Ma lei la lavora coi telefoni? No la fa altro?"

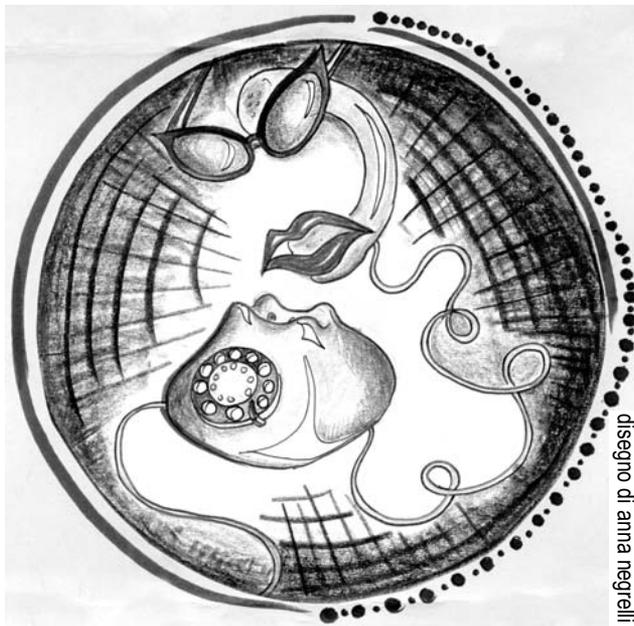
"No, faccio queste interviste che servono per una ricerca statistica."

"E i la paga ben, almeno?"

"Veramente non tanto..."

"Ah che tempi! Mi ghe auguro de trovar un lavoro serio. Ghe auguro lei e tuti 'sti muli poveri..."

"Grazie, signora. Arrivederci."



SVEGLIA!!!

Perché accontentarsi di leggere Freaks quando puoi **scriverlo**?! Mandaci i tuoi articoli, riflessioni, poesie, racconti, fumetti, foto o altro, scrivici un'e-mail o telefonaci o partecipa alla redazione!
cell. 328-8499654 oppure futura_cdc@libero.it



**Panetteria
DANIELA**

Campo San Giacomo, 17 - Trieste

tel.040-363421

CALIFORNIA

PALESTRE



CALIFORNIA palestre

vi aspetta

**PER ARRIVARE IN PRIMAVERA
...IN FORMA...**

una T-SHIRT omaggio a tutti!

Quattro sedi che puoi frequentare indistintamente con la stessa tessera e gli stessi prezzi, uguali in tutti i centri California
Aperti dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 22.30 al sabato dalle 09.00 alle 22.00
Domenica aperto solo il centro di Porto San Rocco dalle 10.00 alle 20.00

Via Bellosguardo, 21
Campi Elisi
tel.040 306216

Via dei Giacinti, 2
Roiano
tel. 040 4261066

Viale Raffaello Sanzio, 27
San Giovanni
tel. 040 578084

Strada per Lazzaretto, 2
Porto San Rocco - Muggia
tel. 040 3363750

IN LIBRERIA

dalla parte delle donne

Ogni anno, in Cina (specialmente nelle campagne), vengono abbandonate moltissime bambine appena nate. Alcune di loro muoiono, altre vanno ad ingrossare le già ampie file di bambine negli orfanotrofi. Negli Emirati Arabi, alla corte dei ricchi principi sauditi, quando nasce una bambina, non viene registrata in alcun modo, poiché come femmina "non ha cittadinanza" - in pratica, non esiste. La lista con simili mancanze di rispetto nei confronti delle donne potrebbe continuare...ma: qualche piccolo aiuto per la causa lo può dare ognuno di noi. Vi segnalo la presenza nelle nostre librerie di numerosi libri che trattano di questi problemi o simili. Spesso sono storie vere, scritte da donne che le hanno vissute in prima persona. Cito un esempio fra tutti: Vendute di Zana Muhnsen, il cui introito aiuta l'autrice stessa a combattere per la libertà della propria sorella. Libri così si riconoscono di solito già dalla copertina (es.: donne col velo), oppure dal titolo inconfondibile (es.: Schiave, Dietro il velo - appunto...).

NON COMPRIAMO I LIBRI SOLO A NATALE e solo per regalarli agli altri! Certo, il libro è sempre un presente apprezzato, ma approfittiamo a gennaio degli sconti che ci offre il mercato per fare un regalo a noi stessi. Sarà un grande arricchimento personale, ma soprattutto: le bambine di tutto il mondo vi ringrazieranno. Ed anch'io (pur non guadagnandoci niente).

>>> *katja*



CAFFE'

BAR AREA

di Buosi Massimo tel.040.54008

a Trieste in via S.Cilino 26

Kresevič

via di Prosecco, 107 - Trieste
tel.040.213526 - cel.348.5543122

ESPURGO POZZI E FOSSE BIOLOGICHE
DISOTTURAZIONE SCARICHI E MANUTENZIONI EDILI

specialità gastronomiche

«FERDI»

34125 TRIESTE
Via F. Crispi, 5/A

Tel. / Fax 040661060

l'agenda di "Futura"

centro delle culture di via dell'industria 20a, trieste

martedì

- >>> h.17.00 lezione "base B" a Futura del Corso di italiano per stranieri
- >>> h.18.30 lezione "base A" a Futura del Corso di italiano per stranieri
- >>> h.20.00 lezione "avanzato" a Futura del Corso di italiano per stranieri
- >>> h.21.30 a Futura Corso di portoghese

mercoledì

- >>> h.19.30 redazione di "Freaks"
- >>> h.21.00 riunione settimanale del Centro delle Culture a "Futura"

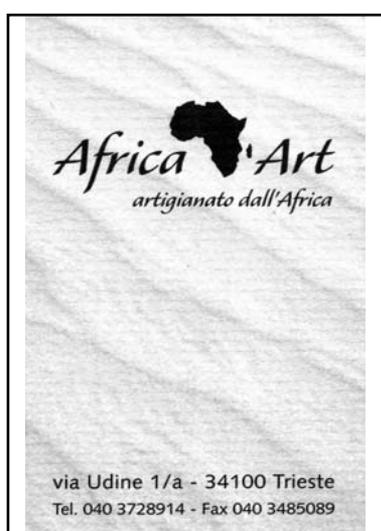
venerdì

- >>> h.17.00 lezione "base B" a Futura del Corso di italiano per stranieri
- >>> h.18.30 lezione "base A" a Futura del Corso di italiano per stranieri
- >>> h.20.00 lezione "avanzato" a Futura del Corso di italiano per stranieri
- >>> h.21.30 a Futura Corso di portoghese

domenica

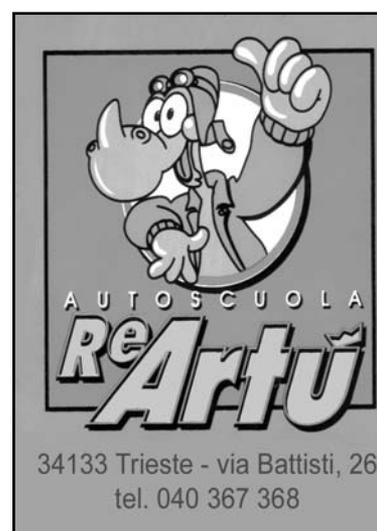
- >>> ogni 2 settimane h.21.30 "Café la paz" al bar Fantasy di viale Miramare 41

per maggiori informazioni sui nostri appuntamenti potete telefonare allo 040.771847
o mandare una mail a futura_cdc@libero.it



Freaks

Direttore responsabile: Pietro Rosenwirth
Direttore editoriale: Pietro Rosenwirth
Editore: Associazione culturale "Rioni Umanisti",
via dei Toffani, 3 Trieste
Redazione: via dell'Industria 20/a Trieste
Equipe redazione: Corrado, Daniela, Elena, Max,
Mauro, Pietro, Serena
Collaboratori: Andrea, Antonello, Corrado, Katja,
Lisa, Lucia, Manolis, Viola, Zico
Impaginazione: design
Stampa: "Tipografia Savorgnan" via Blaserna, 5
Monfalcone -Go- tel. 0481.410296
Registrazione: presso il Tribunale di Trieste
al num.903 del "Registro dei periodici"
del 30.05.1995



SCHEDA DI ABBONAMENTO GRATUITO	
	Nome <input type="text"/>
	Cognome <input type="text"/>
	Anno di nascita <input type="text"/>
	Nazionalità <input type="text"/>
	Domicilio <input type="text"/>
	Quartiere-città <input type="text"/>
CAP <input type="text"/>	Occupazione <input type="text"/>
Tel-fax <input type="text"/>	E-mail <input type="text"/>
Note: <input type="text"/>	

Completa questo tagliando ed invialo in via dell' Industria 20/a al C.U.C.D. "Futura" cell. 328.8499654

I dati saranno trattati dalla Redazione in conformità con l'art.10 Legge675/96 per la tutela della privacy